



**Settore “Educazione e Istruzione” Regione Toscana  
Dirigente responsabile Dott.ssa Sara Mele**

**Tavolo regionale**

**“L’Orientamento come comunità di pratiche: verso un modello regionale”**

**2020-2021**

**Premessa**

L’attenzione all’Orientamento rappresenta oggi un impegno necessario e strategico per contrastare la dispersione scolastica. Richiamando il carattere multidimensionale dei fenomeni dell’abbandono e della dispersione scolastica, così come ampiamente evidenziato dalla letteratura scientifica, emerge l’influenza di molte cause che – in percentuali ancora troppo alte – impediscono lo sviluppo integrale del soggetto e la sua piena realizzazione come cittadino. Dall’analisi delle cause e delle conseguenze del fenomeno “dispersione”, risulta che l’Orientamento è uno dei principali e più efficaci strumenti per la realizzazione di interventi di varia natura, soprattutto in ottica preventiva.

Con l’assunzione di tale prospettiva, il presente documento esprime la sintesi delle riflessioni emerse all’interno dei lavori del Tavolo tecnico “L’Orientamento come comunità di pratiche: verso un modello regionale” che il Settore “Educazione e Istruzione” della Regione Toscana ha attivato a sostegno delle proprie politiche.

Durante gli incontri, i componenti del Tavolo hanno apportato il proprio contributo al fine di condividere un quadro metodologico comune a cui ricondurre la coerenza delle prassi di intervento sviluppate nei trentacinque ambiti zonali della Regione Toscana.

Tale documento si presenta inoltre come riferimento per le progettazioni future in tema di Orientamento per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle politiche e

nelle pratiche educative all'interno di una logica di continuità, che procede dalle scuole dell'infanzia fino alle università e al mondo del lavoro.

## La struttura del documento



### 1. I significati e le finalità

Da un punto di vista etimologico la parola “Orientamento” deriva dal latino *Oriens*, participio presente del verbo *Orior*, che significa “oriente, che sorge”. Già nell’antichità quindi questo termine faceva riferimento ad un punto cardinale nello spazio utilizzato per orientarsi e trovare la via corretta. Oggi il termine Orientamento lo utilizziamo come sinonimo di “indicazione, guida e aiuto” che ci farà raggiungere una meta, scolastica o professionale/lavorativa, attraverso una serie di strumenti e di informazioni utili per scegliere la strada giusta al fine di raggiungere i nostri obiettivi, umani e professionali.

Secondo quanto stabilito dalle strategie di Lisbona 2010 ed Europa 2020, l’Orientamento è un vero e proprio diritto permanente di ogni persona, lungo l’arco di tutta la vita e nelle diverse condizioni e situazioni in cui questa andrà a trovarsi.

L’Orientamento si configura come un insieme di azioni che permettono ai cittadini (di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita) di identificare le proprie capacità,

competenze e interessi, di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione e occupazione, di gestire i propri personali percorsi di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate.

Essere orientati significa, per ognuno, avere consapevolezza di sé e del mondo che ci circonda, per essere in grado di individuare e cogliere le possibilità che servono a realizzare al meglio le nostre aspirazioni coinvolgendo ogni momento della nostra vita. Significa vivere in modo completo la propria dimensione legata all'età e alle posizioni che ci si trova, di volta in volta, a ricoprire nelle diverse dimensioni sociali, nella famiglia, a scuola, nel mondo del lavoro, nel seguire i propri interessi, sapendo esercitare sempre un ruolo attivo, come cittadino del proprio Paese e del mondo.

Per questo l'Orientamento rappresenta una parte fondamentale di ogni percorso educativo di istruzione e formazione e ne condiziona il successo. L'Orientamento aiuta le persone a sviluppare la propria identità (anche in termini di aspirazioni e di riconoscimento dei propri talenti), a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale (andando oltre alcuni stereotipi, ad esempio legati al genere), ad incrementare l'impegno e la partecipazione, la motivazione ad apprendere, le capacità argomentative e narrative, la creatività e, successivamente, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dunque, qualunque politica educativa non potrà prescindere dal considerare l'Orientamento in prospettiva *long life*, che favorisca la maturazione di competenze trasversali (*soft skills*), competenze per la vita (*life skills*) e, oggi più che mai, competenze digitali (*digital skills*).

Il sistema educativo d'istruzione e formazione della Regione Toscana pone molta attenzione alla valenza pedagogica dell'Orientamento, affinché possa essere modulato secondo le diverse fasi evolutive della crescita per permettere di raggiungere la capacità di auto orientarsi e di considerare il proprio processo di apprendimento come una facoltà che non si esaurisce nella scuola, nei percorsi di apprendimento formali, o che riguarda un'età, ma che coinvolge ogni momento della propria vita e tutta la sua durata. Sappiamo che la carenza nell'Orientamento è una delle maggiori cause di dispersione e di abbandono scolastico, pertanto la finalità della presente restituzione documentale del confronto sul tema dell'Orientamento è quella di confermare le azioni efficaci, di implementare le azioni innovative e di mettere in condivisione tutti i contributi significativi che provengono dalle trentacinque Zone della Regione Toscana.

## 2. I soggetti coinvolti

Valorizzando il principio dell'inclusione sociale all'interno di "comunità educanti" e confermando l'importanza dell'attivazione dei sistemi di reti e dell'integrazione tra tali sistemi, i soggetti coinvolti nelle azioni territoriali regionali rivolte all'Orientamento informativo e formativo sono:

- I bambini e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado (da 3 a 19 anni) e, in particolare, degli Istituti secondari di primo e di secondo grado.
- I genitori, le famiglie.
- I docenti delle scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, degli Istituti secondari di primo e di secondo grado.
- Il contesto territoriale locale di riferimento (Enti, Associazioni, Imprese, ecc.).
- Il contesto di coordinamento zonale.
- Il contesto regionale.

Per promuovere l'ottica di Orientamento permanente e per rendere coerenti i percorsi proposti ai bambini/ragazzi, i soggetti coinvolti hanno confermato la validità delle azioni di sistema coerenti con le principali indicazioni stabilite a livello nazionale.

Le pratiche di co-progettazione sono già presenti sul territorio regionale toscano ma necessitano di una maggiore attenzione in merito al loro incremento e alla loro formalizzazione, a partire ad esempio dalla stesura di protocolli congiunti e dall'inserimento nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa al fine di aumentarne l'identificabilità (e consolidare un rapporto fiduciario) e l'efficacia (individuando le cause e progettando azioni di recupero).

Questo processo potrà essere garantito grazie al consolidamento di una modalità di coordinamento tecnico-scientifico che coinvolga e raccordi i diversi soggetti referenti. Il ruolo di questi gruppi di lavoro zonali, intesi come *équipes* multidisciplinari (professionali, istituzionali, scientifiche), risulta fondamentale e strategico, costituendosi come punti di riferimento per l'attuazione delle politiche relative all'Orientamento permanente e all'inclusione sociale, sia dal punto di vista del sostegno alle azioni preventive sia sotto l'aspetto della capacità di intervento.

### 3. I tempi, gli spazi, la metodologia

Il confronto sui diversi aspetti legati al tema Orientamento è avvenuto all'interno di alcuni incontri, specificamente dedicati, che sono stati effettuati nelle seguenti date e orari:

- 12 novembre 2020, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.
- 3 dicembre 2020, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.
- 14 gennaio 2021, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Durante gli incontri – che si sono svolti in modalità “a distanza” grazie allo spazio telematico messo a disposizione dalla Regione Toscana – i componenti del Tavolo tecnico “L’Orientamento come comunità di pratiche: verso un modello regionale” hanno riportato lo sguardo delle trentacinque Zone della Regione Toscana.

La metodologia di conduzione degli incontri è stata quella del confronto collettivo, finalizzato sia alla condivisione e allo scambio di esperienze ritenute efficaci che all’apertura alle domande, ai dubbi, alle criticità. Ogni incontro è stato programmato partendo da uno specifico *focus* di attenzione inerente l’Orientamento e accogliendo tutti gli ulteriori bisogni di approfondimento tematico (Orientamento formativo e informativo, rimodulazioni virtuali delle attività di Orientamento durante il periodo di *lockdown*, Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ecc.).

Sono stati inoltre programmati altri incontri alla presenza delle Responsabili del Settore “Educazione e Istruzione” della Regione Toscana e delle Coordinatrici dei tre Tavoli di lavoro istituiti nell’anno scolastico 2020-2021: “L’Orientamento come comunità di pratiche: verso un modello regionale”, “Soluzioni organizzative per il funzionamento delle Zone”, “Flessibilità e adattamento dei Piani Educativi Zonali”.

Le riunioni si sono svolte nelle seguenti date e orari:

- 6 novembre 2020, dalle ore 11,00 alle ore 13,00.
- 10 dicembre 2020, dalle ore 15,00 alle ore 17,00.
- 18 gennaio 2021, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

In una logica di integrazione sistemica, questi incontri sono risultati particolarmente utili per monitorare i processi in corso e per condividere tra le Coordinatrici dei tre Tavoli di lavoro le azioni di raccordo in relazione agli obiettivi tematici specifici di ogni Tavolo, convergenti nella stessa macro-finalità del contrasto alla dispersione scolastica. Inoltre, il sostegno, l’accompagnamento e il monitoraggio da parte delle figure Responsabili del Settore “Educazione e Istruzione” ha favorito la condivisione, il senso di appartenenza e l’acquisizione di una maggiore consapevolezza circa le politiche

educative, che sostanziano la loro efficacia nel coordinamento tecnico delle attività dei Tavoli di lavoro.

#### 4. Le attività e le esperienze

Pensare all'Orientamento inteso come comunità di pratiche, con la visione verso un modello regionale e la volontà condivisa di investire nella realizzazione di tutte quelle attività che possano qualificare l'Orientamento come leva strategica nel contrasto alla dispersione scolastica, significa implementare azioni di sistema a supporto degli operatori e delle reti, al fine di valorizzare le esperienze maturate sul territorio regionale e di sostenere lo scambio di esperienze da attuarsi attraverso la partecipazione e il raccordo con iniziative già presenti sui diversi territori. Tale raccordo tra iniziative, oltre a fornire una maggiore ricchezza di opportunità, evita la sovrapposizione a vantaggio dell'integrazione tra azioni simili.

Vengono di seguito riportate alcune attività ed esperienze, ricche ed articolate, poste all'attenzione durante gli incontri realizzati, su cui sono state condivise riflessioni che hanno posto in evidenza sia gli aspetti maggiormente consolidati che quelli più a carattere innovativo che accompagnano gli studenti e le famiglie verso "scelte" consapevoli.

In relazione all'Orientamento a carattere maggiormente *informativo* vengono realizzate azioni di:

- Consulenza orientativa rivolta ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie (ad esempio sportelli di ascolto/incontro, *workshop*, servizi di mediazione culturale, traduzione della modulistica in alcune lingue straniere, ecc.).
- Rafforzamento delle reti territoriali dei servizi attraverso attività di sensibilizzazione informative rivolte ai ragazzi e alle famiglie (ad esempio *Open days*, Fiere/Saloni dell'Orientamento, opuscoli e materiale informativo, Patto di corresponsabilità, ecc.).
- Innovazione dell'offerta, con attenzione a nuovi temi emergenti e nuove modalità di comunicazione digitale (istituzioni di Portali Zonali, di piattaforme e di siti *web* dedicati) e di gestione delle relazioni "a distanza".

In relazione all'Orientamento a carattere maggiormente *formativo* vengono realizzate azioni quali:

- Percorsi di educazione alla scelta attraverso una didattica orientativa (ad esempio laboratori, attività specifiche individuali o di gruppo, realizzazione di video e di

*tutorial*, ecc.) rivolta ai bambini e ai ragazzi, con particolare attenzione all'inclusione dei soggetti con disabilità. Le tematiche si sono concentrate, in particolare, su:

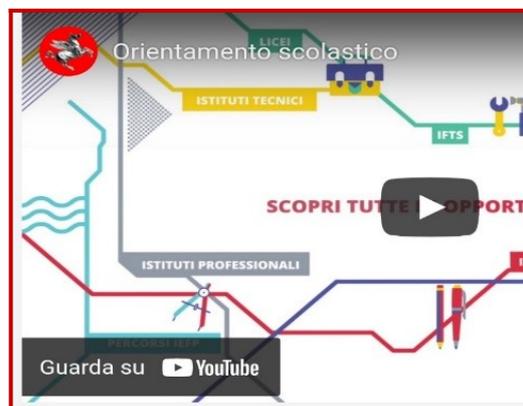
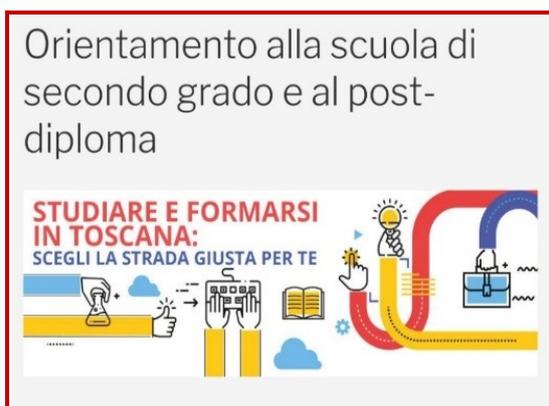
- Sostegno al concetto di benessere scolastico, con particolare attenzione alla gestione delle emozioni, come condizione necessaria in tema di orientamento.
  - Attività incentrate sulla metodologia dell'Orientamento narrativo.
  - Reti bibliotecarie e museali come risorse per la didattica orientativa.
  - Implementazione delle attività di *Peer Education*.
  - Supporto alla motivazione e al metodo di studio per sostenere la consapevolezza della scelta.
  - Esperienze teatrali per promuovere l'inclusione e l'Orientamento.
  - Attività mirate al superamento degli stereotipi (culturali, di genere, ecc.) che possono condizionare la scelta.
- Percorsi di ri-progettazione delle azioni di ri-orientamento e tutoraggio individuale (destinati agli studenti scuole secondarie di II grado, in particolare delle classi I e II, che intendono cambiare l'indirizzo di studio).
- Percorsi di sviluppo di competenze orientative (rivolti prevalentemente agli studenti delle classi III, IV e V della scuola secondaria di II grado), quali ad esempio i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).
- Percorsi di orientamento alla professionalità (rivolti agli studenti di tutte le classi degli Istituti della scuola secondaria di II grado, compresi gli studenti a rischio di abbandono e a coloro che hanno abbandonato il percorso di studi), quali ad esempio i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
- Percorsi di accompagnamento formativo rivolti alle famiglie (ad esempio seminari tematici, ecc.), con particolare attenzione alla dimensione inclusiva di tutti gli studenti e, in particolare, degli studenti con disabilità, degli studenti stranieri non italofoni, degli studenti in situazione di disagio socio-economico-culturale.
- Attività di sensibilizzazione, di formazione e di aggiornamento rivolte a tutti i docenti (e nello specifico ai docenti Tutor dell'Orientamento) ai fini del superamento delle logiche concorrenziali tra Istituti scolastici (ad esempio individuazione del docente Tutor dell'Orientamento per ogni Istituto scolastico, anche in relazione ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), realizzazione di un unico Portale Zonale sull'Orientamento, raccordo tra i calendari degli *open days* per evitare sovrapposizioni, ecc.).

## 5. Gli strumenti e le risorse

Durante i lavori del Tavolo “L’Orientamento come comunità di pratiche: verso un modello regionale” sono stati individuati e analizzati alcuni documenti e riferimenti normativi (ad esempio le “Linee guida nazionali per l’Orientamento permanente, 2014”, le “Linee guida per la Programmazione e Progettazione Educativa Integrata Territoriale, 2019-2020” della Regione Toscana) e alcune risorse telematiche le cui espansioni sono risultate punti di riferimento essenziali in materia di Orientamento scolastico.

Tali documenti (cartacei, ipertestuali, video, ecc.) sono reperibili ai portali e siti della Regione Toscana e del Ministero dell’Istruzione. Si riportano di seguito alcune immagini esemplificative e i corrispettivi *link* di accesso:

Dal portale della Regione Toscana.



[www.regionetoscana.it/orientamentoscuola](http://www.regionetoscana.it/orientamentoscuola)

Dal portale del Ministero dell’Istruzione.

[www.orientamentoistruzione.it](http://www.orientamentoistruzione.it)



## **6. La documentazione e la diffusione**

La cura della documentazione e della diffusione delle esperienze e dei punti di vista risulta fondamentale per rafforzare la cultura dell’Orientamento, la visibilità delle scelte politiche, la sinergia delle azioni progettuali e la condivisione delle esperienze realizzate.

A questo proposito, anche sulla base della necessità di individuare nuove modalità comunicative – in conseguenza alle “chiusure” imposte dai diversi DPCM in risposta all’emergenza da Covid-19 – sono stati utilizzati canali comunicativi alternativi alla comunicazione in presenza (videoconferenze, chat, posta elettronica, forum, blog, *social network*...) e realizzate differenti tipologie di ambienti digitali (piattaforme, portali, siti, spazi/classi virtuali...).

Così, anche la diffusione delle presenti riflessioni utilizza (ed utilizzerà), oltre alla diffusione in formato cartaceo, anche le modalità “a distanza” per l’accesso alla documentazione in formato elettronico e per la realizzazione di eventi (seminari, iniziative formative, convegni) in modalità telematica.

## **7. Gli impegni per il futuro**

La prima attività – in corso di realizzazione – per quanto riguarda la regia degli interventi e per rafforzare un approccio ancora più strategico in tema di Orientamento, è la formalizzazione di un protocollo di intesa interistituzionale tra Regione Toscana e Ministero dell’Istruzione, tramite l’Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Un ulteriore importante impegno per il futuro riguarda il rafforzamento di tutte le azioni dedicate alla formazione degli insegnanti, sia di coloro che assumono la nuova nomina come di quelli già in servizio e in modo differenziato per ogni grado d’istruzione, per permettere loro un pieno sviluppo professionale, maggiore sicurezza nella capacità di adottare metodologie didattiche realmente orientative e maggiore consapevolezza nella gestione del dialogo positivo con le famiglie.

Le competenze orientative – specifiche e trasversali – richieste agli insegnanti coinvolgono molti ambiti: partendo dalla capacità di leggere e interpretare in chiave dinamica le evoluzioni del lavoro sia a livello nazionale che locale, l’insegnante orientatore deve maturare competenze divulgative (di gestione delle informazioni sull’offerta di istruzione, formazione professionale e post diploma...), competenze di

ricerca (di fonti e informazioni pertinenti, di opportunità...), di analisi (ricognizione sugli strumenti di orientamento, sui progetti locali...), di documentazione (produzione delle sintesi, cura della diffusione...), di conoscenza e di raccordo con il contesto socio-economico di riferimento, del mondo del lavoro e dell'imprenditorialità, (coinvolgendo i potenziali *partner* in rete, i vari Enti, le Associazioni...).

Inoltre, deve possedere competenze "consulenziali" nella conduzione dei colloqui con i ragazzi, per operare un confronto obiettivo tra le loro effettive competenze in rapporto alle aspettative e alle opportunità disponibili. Deve possedere competenze legate all'ambito relazionale e alla conduzione di gruppi di studenti, docenti, genitori e alla conoscenza degli elementi di progettazione di percorsi e attività di istruzione, formazione, politiche attive del lavoro, inclusione.

La complessità di questo profilo del docente orientatore ne esprime l'importanza e la delicatezza del ruolo, da "curare" con intenzionalità affinché si possa pensare all'effettiva qualità dei percorsi di Orientamento e alla loro concreta efficacia nel contrasto alla dispersione scolastica.

Le opportunità per arrivare a formare e a far parte di una comunità di pratica di livello regionale dovranno prevedere una particolare attenzione all'implementazione di tutte le azioni, in tema di Orientamento, rivolte alla sensibilizzazione e alla formazione dei genitori all'interno del Patto di corresponsabilità educativa.

Viene sottolineata la criticità legata al totale coinvolgimento delle famiglie – in particolar modo delle famiglie con fabbisogni "speciali", che generalmente risultano essere le meno presenti – e la conseguente necessità di un maggiore impegno per il futuro nell'attivare tutte le possibili azioni per sollecitarne la partecipazione (attività informative, seminari e percorsi di formazione, consulenza psicologica e/o colloqui individuali...).

Inoltre, vengono condivise alcune tematiche che, come impegno per il futuro, necessitano di essere maggiormente inserite all'interno delle differenti azioni condotte nell'ambito delle politiche di sostegno all'Orientamento e, nello specifico, nell'ambito delle attività più direttamente legate alla didattica orientativa che accompagna la scelta.

Ai fini del riconoscimento di tutte le Zone all'interno di un modello di Orientamento regionale, e con l'obiettivo condiviso di continuare nella ricerca e nella validazione di nuovi contenuti e nuovi strumenti, le assunzioni di impegno su cui porre maggiore attenzione per il futuro (pur confermando la prosecuzione delle attività e delle esperienze riportate al Paragrafo 4), si rivolgono a:

- Contrasto agli stereotipi (in particolare agli stereotipi di genere e alle “aspettative” familiari).
- Inclusione e cittadinanza attiva (maggior coinvolgimento dei mediatori linguistici, degli insegnanti specializzati, dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti, degli studenti attraverso la metodologia *Peer to Peer...*).
- Spazi di incontro virtuali per l’aumento della visibilità e identificabilità per studenti, docenti, genitori in merito all’Orientamento informativo (armonizzazione zonale delle date dedicate agli *open days...*) e formativo (portali, siti, classi di incontro per attività di *Mentoring...*).
- Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento e raccordo con il territorio (potenziamento della collaborazione con il mondo del lavoro, dell’associazionismo, del terzo settore...).
- Valorizzazione delle scelte professionali e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.
- Partecipazione inter-zonale a percorsi e progetti (anche di livello nazionale ed europeo).

L’integrazione fra sistemi viene confermata come politica efficace che fa da sfondo integratore a quanto espresso dal presente documento. Con questa convinzione, viene ribadita la necessità di rafforzare gli organismi di supporto tecnico affinché in tutte le Zone della Regione Toscana il Tavolo di lavoro in tema di “Orientamento” (costituito dai diversi referenti istituzionali e dalle figure esperte del sistema zonale) mantenga la propria permanenza, costituendosi come punto di raccordo strategico e indispensabile per coordinare, progettare, sostenere, monitorare, promuovere e documentare in maniera sinergica tutte le attività che contribuiscono a rendere efficace l’Orientamento nel contrasto alla dispersione scolastica.

Ha coordinato il gruppo di lavoro:

*Elena Falaschi, Zona Empolese Valdelsa*

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

*Claudia Maccari, Amiata Valdorcia*

*Daniela Pucci, Apuane*

*Tania Terlizzi, Colline metallifere*

*Massimo de Santis, Elena Tozzi, Rossella Zara e Roberta Pulcinelli, Fiorentina nord ovest*

*Valentina Sani, Fiorentina sud est*

*Ines Rossano, Firenze*

*Letizia Insero, Cristina Pennatini e Lilia Bottigli, Grossetana*

*Letizia Vai, Livornese*

*Francesca Guastalli, Lunigiana*

*Francesca Marchi, Mugello*

*Beatrice Anderlini, Piana di Lucca*

*Chiara Serni, Pistoiese*

*Marzio Cresci, Senese*

*Anna Marchi e Giulia Baldetti, Valdarno*

*Augusta Provenzani, Valdarno e Valdisieve*

*Francesco Biasci, Valdera*

*Marco Socciarelli, Valdichiana senese*

*Tiziana Ciacci, Valdicornia*

*Patrizia Pieroni, Valle del Serchio*